LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 15-16 Giugno 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. [illegible]

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. [illegible] - In testa delle rubriche del testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 120, Semestre L. 70, Trimestre 39

EUROPA E STATI UNITI

La Francia non paga la rata dei debiti

Anche il Belgio dichiara di non procedere ad alcun versamento

Parigi, giovedì sera.

Gli ambienti finanziari e politici francesi sono molto contrariati dalla decisione presa dal Governo inglese di effettuare all'America il versamento parziale della quota dei debiti che scade oggi e dalla accettazione da parte del Presidente Roosevelt dell'acconto. Dato l'implicito riconoscimento dei debiti da parte inglese, la Francia si trova nuovamente isolata di fronte agli Stati Uniti poichè sola, fra le grandi Potenze debitrici, essa si rifiuta di fare il minimo versamento al Tesoro americano. Non vi è dubbio, infatti, che il Governo di Parigi ripeterà in questa occasione il suo gesto del dicembre scorso e notificherà a Washington il rifiuto a far fronte alla scadenza odierna. In mancanza dell'intesa fra le grandi Potenze interessate, ardentemente auspicata a Parigi, per un atteggiamento comune nella questione dei debiti di guerra, quegli ambienti politici e finanziari hanno sperato invano che un rifiuto degli Stati Uniti di accettare il pagamento parziale offerto dall'Inghilterra venisse a mettere praticamente i tre grandi Paesi europei sullo stesso piano, coinvolgendoli tutti in una generale constatazione d'insolvenza.

Si apprende da Washington che l'ambasciatore di Francia ha ricevuto ieri da Parigi istruzioni sul senso della risposta da dare oggi al Governo americano a proposito del debito francese.

E' stato diramato ieri da Londra, dall'agenzia Havas, un comunicato ufficioso a proposito delle notizie pubblicate dai giornali parigini e relative a presunti colloqui del Presidente del Consiglio Daladier con il Duce e il Cancelliere Hitler. Senza smentire sostanzialmente tali notizie, il comunicato le definisce premature e precisa che i colloqui in questione non potrebbero in ogni modo aver luogo prima della ratifica del Patto a quattro.

Anche l'Oeuvre definisce premature le informazioni in questione e aggiunge:

« E' evidente che il Patto a quattro ormai siglato e che deve ricevere prossimamente la sua conclusione legislativa e diplomatica, comporta delle conversazioni fra i Capi di Stato delle Potenze occidentali e che in particolare Daladier e Mussolini hanno fatto intendere che esse conversazioni potrebbero essere il preludio di un Patto a due, cioè di un accordo fra l'Italia e la Francia. Sarebbe dunque naturale che Mussolini e Daladier desiderassero incontrarsi; ma nulla tuttavia è stato ancora previsto in questo senso ».

Continuando l'esame del Patto dal punto di vista della sua portata pratica, la République si domanda stamane se esso può servire le mire revisioniste.

« Sul piano esclusivamente giuridico — scrive l'organo radicale — è difficile rispondere semplicemente con una affermazione o con un diniego. Nel preambolo del Patto si dichiara che le parti contraenti sono preoccupate di dare la loro piena efficacia a tutte le disposizioni del Patto della Società delle Nazioni, conformandosi ai metodi e alle procedure che in esso sono previste e dalle quali non intendono derogare. E' da presumere che Londra, Parigi, Berlino e Roma non interpreteranno nello stesso modo questo passo. I revisionisti vorranno soprattutto dare piena efficacia all'art. 19 del Patto ginevrino che permette alla assemblea societaria di « invitare » di tanto in tanto i suoi membri a procedere a un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili e delle situazioni internazionali il cui mantenimento potrebbe mettere in pericolo la pace del mondo. I difensori dei trattati vorranno invece soprattutto promuovere l'applicazione dell'art. 10, in virtù del quale tutti i membri della Società delle Nazioni si impegnano a rispettare e a mantenere, contro qualsiasi aggressione, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica attuale di tutti i membri della Società.

L'ATTEGGIAMENTO DEL BELGIO

Bruxelles, giovedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri ha fatto conoscere ieri ufficialmente al Governo americano che il Belgio non potrà pagare la rata del debito scadente oggi, giovedì. Il Belgio avrebbe dovuto pagare 6.325.000 dollari. Già il Belgio non aveva pagato la scadenza del 15 dicembre di 2.125.000 dollari. Poichè le scadenze precedenti del 15 dicembre 1931 e 15 giugno 1932 erano state rinviate in base alla moratoria Hoover, il Belgio ha fino ad oggi ammortizzato 17.100.000 dollari sul debito totale di 417 milioni di dollari.

I DEBITI DI GUERRA «VIRTUALMENTE MORTI»

Londra, giovedì sera.

La stampa britannica e quella londinese in particolare dedica, come è naturale, gran parte dei commenti odierni all'accordo anglo-americano per la rata dei debiti di guerra venuta oggi a scadere. Senza distinzione i giornali di Londra e quelli della provincia lodano l'opera dei due governi interessati. Per il Times il vantaggio precipuo dell'accordo è che questo ha evitato i due mali opposti ma in eguai grado spiacevoli: l'Inghilterra — dice il giornale — non sarà dichiarata inadempiente e allo stesso tempo non sarà costretta a pagare il cento per cento della rata, soluzione che, oltre al danno per così dire emergente, avrebbe lasciato la questione dei debiti al punto di prima. Roosevelt — conclude il giornale — merita immenso credito per la sua larghezza di vedute e coraggio. Il Manchester Guardian a sua volta guarda più in là e scrive che delle nuove discussioni si apriranno a Washington sul problema dei debiti e l'accordo di ieri è una prima fondamentale pietra per costruire qualche cosa di duraturo. I debiti di guerra — scrive il giornale senza con ciò voler sotterrare la questione con giusto dare il primo colpo di badile alla fossa — sono praticamente morti. Il Daily Herald, lodata — come del resto fanno tutti i giornali — l'azione di Roosevelt, incita a proseguire: « Bisogna avviarsi decisi su questa strada in modo che per il dicembre la intera questione dei debiti sia definita e finita ». Il giornale laburista aggiunge che tale questione lega e fa dipendere dalla sua stessa soluzione il successo della Conferenza economica.

Il compromesso fra Londra e Washington

ECO CLAMOROSA AL SENATO AMERICANO

Washington, giovedì mattina.

L'annuncio dato da Roosevelt dell'accettazione da parte degli Stati Uniti del versamento parziale della rata di debito britannico ha avuto un'eco clamorosa al Senato.

Il sen. Reed se l'è presa non soltanto col Governo ma anche con Wall Street, criticando vivacemente il compromesso. Secondo lui era da preferirsi che l'Inghilterra non pagasse nulla piuttosto che accettare dieci milioni di dollari su un totale di 79 milioni. Robinson ha criticato personalmente Roosevelt, dicendo che il Presidente dà ascolto ai finanzieri di Wall Street e si accontenta di dieci milioni, mentre ne toglie [illegible] quattrocento ai reduci di guerra.

Il sen. Borah ha invece difeso l'operato di Roosevelt e ha fatto, tra l'altro, rilevare che l'accettazione del pagamento parziale lascia impregiudicata l'intera questione dei debiti di guerra.

« Il Governo britannico — egli ha detto — ci deve ancora la rimanenza ».

UNA SOCIETA' SEGRETA IMPLICATA NELL'ATTENTATO A VENIZELOS

Atene, giovedì sera.

In seguito ai numerosi arresti di funzionari ritenuti istigatori dell'attentato contro Venizelos, la situazione è entrata in una fase alquanto critica e alimenta le voci più discordi. Chi afferma che nella notte vennero avvertiti dei movimenti sospetti in vari quartieri di profughi e in alcuni sobborghi della città, miranti a creare dei tumulti e forse anche il rovesciamento del Governo, per cui sarebbero state prese delle misure eccezionali in seguito a una collaborazione fra Condilis e Rallis; chi sostiene che una dittatura Condilis dovrebbe essere considerata imminente; chi dice infine che Plastiras si troverebbe alla frontiera pronto a intervenire al momento opportuno. I venizelisti però smentiscono i movimenti nei quartieri dei profughi e i governativi le voci relative a una dittatura Condilis.

Naturalmente i giornali fanno rivelazioni sensazionali. Così alcuni giornali venizelisti, fra i quali la Patria e la Foni tu Lau, assicurano che da varie deposizioni testimoniali risulterebbe che una società segreta, la « Società degli Amici », venne fondata con scopi nazionalisti, che poco a poco doveva diventare una società a programma dittatoriale con presidente tale Sinodinos, vicepresidente Rumbessis e segretario generale il chimico Aholos. I giornali rivelano che il Policropopulos aveva invitato in casa sua parecchi membri di questa associazione e assicurato che, se essi avessero accettato di assassinare Venizelos, ognuno di essi avrebbe ricevuto la somma di 1.500.000 dinari dai signori Filon, Mavromichalis ed altri. Si afferma che già nel mese di febbraio venne elaborato un piano di uccisione di Venizelos, identico a quello testè messo in esecuzione.

I giornali continuando nelle loro rivelazioni, [illegible] che questa associazione segreta intendeva assassinare 55 personalità del partito liberale, e che alcuni fra i suoi membri sarebbero partiti alla volta della Francia per assassinare anche Plastiras. D'altra parte l'Ellinichi afferma che i venizelisti hanno formato una grande banda composta da malviventi che intenderebbe assassinare Tsaldaris, Nagichiriacos e Condilis per vendicarsi dell'attentato contro Venizelos. Fra le prossime vittime di questa associazione sarebbero anche Metaxas e un giornalista antivenizelista.

Gli organi estremisti delle due tendenze gareggiano in intransigenza e creano una pericolosa tensione degli spiriti. Bisogna però riconoscere che l'atteggiamento intransigente di alcuni giornali governativi di oggi è dovuto al linguaggio del comunicato dei capi dell'opposizione, pubblicato dal Messager in maniera incompleta e che lo altera notevolmente. In tale comunicato, Sofulis, Cafantaris, Papanastasiu, Milonas e Sofianopulos, dopo avere respinto l'accusa di minare l'ordine e aver criticato l'atteggiamento di taluni giornali governativi, scrivono testualmente:

« L'apice dell'incredibile fuorviamento è costituito, purtroppo, dalle dichiarazioni con le quali si tenta di creare l'impressione che l'opposizione spinge, con il suo atteggiamento, verso soluzioni anormali. Non siamo noi che spingiamo quasi il Paese verso il delitto e la guerra civile ».

Le dichiarazioni di Venizelos, d'altra parte, in cui si parla di « interminabili rappresaglie », hanno contribuito a rendere più acuto il contrasto e così vediamo l'Ellinichi pubblicare le fotografie di Gunaris, Stratos, Teotochis e Dragumis, e, rivolgendosi ai greci, ricordare gli assassinii dei migliori del partito antivenizelista.

I giornali governativi sostengono che l'accusa contro Policropopulos si basa su testimonianze di persone venizeliste, e non esitano ad affermare che essa venne costruita di sana pianta. Si pubblica altresì una lettera dell'associazione « Società degli Amici » — di cui abbiamo parlato — che smentisce quanto affermò il tenente Aholos, ex-membro del Consiglio direttivo di tale associazione, fanatico venizelista.

Il "Corpus Domini,, a Roma

Oggi sotto i colonnati del Bernini si svolge la solenne processione papale

Roma, giovedì sera.

Tutto è predisposto in San Pietro per lo svolgimento della solenne processione papale che — riprendendo l'antico carattere, e assumendo anzi imponenza maggiore che non avesse prima del '70 — avrà luogo, nel tardo pomeriggio, terminando proprio quando la luce scompare da piazza San Pietro, e si accenderà di mille e mille faci la facciata grandiosa del Tempio. Alla processione prenderanno parte non solo tutto il clero secolare e regolare di Roma, la Cappella e la Corte Pontificia, ma anche, gli alunni dei Seminari e collegi ecclesiastici romani.

Sulla facciata della Basilica, al di sopra dell'Altare, che sarà eretto all'aperto per la benedizione che il Pontefice impartirà alla fine della funzione, sarà collocato un gigantesco arazzo che riproduce « L'ultima cena » di Leonardo da Vinci.

Le autorità vaticane hanno agito d'accordo con quelle italiane di P. S. per assicurare un completo servizio d'ordine; le autorità italiane, secondo la nota disposizione del Trattato lateranense, limitano la loro attività fino al colonnato di San Pietro ed alla linea di congiunzione dei due emicicli; nella piazza, che rimane aperta al pubblico, il servizio d'ordine è fatto dai Corpi armati vaticani. Gli accessi alla Città vaticana sono regolati da speciali disposizioni del Governatore.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA RISCOSSA SUL PIAVE

L'adunata a Nervesa della Battaglia

La battaglia infuria per le strade della cittadina veneta nelle memorabili giornate del giugno 1918.

Oggi, a Nervesa della Battaglia, nel quindicesimo anniversario della battaglia del Piave, si esalta la gloria del soldato italiano, che, magnifico di ardimento, ha non soltanto contenuto lo sforzo dell'esercito invasore, ma ha iniziato la travolgente riscossa, preludio delle fauste giornate di Vittorio Veneto.

Il *Popolo d'Italia* rievoca e celebra, con un luminoso articolo, la epica ricorrenza:

« L'orgoglioso sogno degli austriaci, di travolgere l'esercito italiano con una disfatta decisiva, era stato espresso, in una lettera di von Artz a Hindenburg: « *Come risultato di questa operazione, che ci dovrà portare fino all'Adige, io mi riprometto lo sfacelo militare dell'Italia* ».

« Il sogno ebbe una vita di poche ore.

« Fin dal primo urto il Comando supremo austriaco dovette sentire che la battaglia era perduta. Le divisioni che di primo impeto erano riuscite a varcare il fiume, avevano trovato cuori saldi a riceverle.

« Una decisione incrollabile animava i soldati d'Italia. I loro petti crearono una barriera cementata di eroismo e di sacrificio, di una saldezza e di una altezza spirituale pari alla grande prova.

« Nessuno dei reparti attaccati ebbe un momento di indecisione o di debolezza. Non i padri, veterani delle battaglie sanguinose sull'Isonzo e sugli Altipiani; non i figli, i ragazzi della classe del 1899, che si mostrarono ben degni di combattere al loro fianco.

« Tutti eroi! — come era scritto sul muro famoso di una casa diroccata dal bombardamento.

« Ma i soldati d'Italia si sentivano sorretti dalla fermezza della Nazione, l'anima della quale, protesa tutta verso il fiume sacro alla Patria, potè rapidamente vibrare di legittimo orgoglio.

« L'invasore fu contenuto. Serrato fra il varcato fiume e una siepe insormontabile di baionette, vide infrangersi gli strenui tentativi e le avide speranze.

« Era ancora l'aulico e superbo dominatore del Lombardo-Veneto che ritornava: tutti i ricordi del passato si affollavano alla mente dei combattenti delle due parti. Di là c'era ancora spiritualmente, nelle file, il vecchio maresciallo Radetzky; di qua c'era ancora il pensoso viso di Carlo Alberto.

« Gli armati d'Italia, di terra, di mare, del cielo, compirono tutti superbamente ed eroicamente il loro dovere, fino all'estremo.

« Questa epica gesta, con la quale veniva infranto l'ultimo disperato sforzo di un impero millenario, brilla di una gloria imperitura, che farà proclamare al Duce, il 25 giugno 1923, essere quella del Piave « *La battaglia vittoriosa per eccellenza, perchè su di essa non si può sofisticare, nè al di qua nè al di là delle nostre frontiere* ». E che gli farà affermare: « *La vittoria del giugno sul Piave fu decisiva ai fini di tutta la guerra. Sul Piave rovinò l'impero austriaco. Dal Piave si librò sulle sue ali candide la vittoria italiana* ».

UNA SCUOLA DEDICATA ALLA MADRE DEL DUCE

Faenza, giovedì sera.

La frazione alpestre di Bocconi nella Valle del Montone ha avuto l'onore di avere come maestra elementare la madre del Duce, appena abilitata all'insegnamento. La popolazione, per questo privilegio, ha voluto la costruzione di un moderno edificio scolastico intitolato al nome di Rosa Maltoni. Al fine di attuare più rapidamente possibile la fascistica iniziativa, gli operai hanno deciso di offrire gratuitamente molte ore di lavoro.

MORTALE INCIDENTE ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Roma, giovedì sera.

Ieri l'altro corrente, alle ore 10,15, un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino con a bordo i piloti sergenti Franco Cannavò e Mario Gresta, durante una normale esercitazione di volo, per cause non ancora precisate precipitava al suolo nelle adiacenze del campo. Entrambi i piloti riportavano nell'incidente gravi ferite in seguito alle quali il sergente Mario Gresta è, nel pomeriggio del giorno stesso, deceduto, presso l'Ospedale militare principale di Roma.

NUOVO RECORD DI VELOCITA' BATTUTO DAL « BREMEN »

Parigi, giovedì sera.

Il record mondiale di velocità è stato battuto dal transatlantico « Bremen » giunto nel porto di Cherbourg dopo avere effettuato la traversata da New York a Cherbourg in 4 giorni, 17 ore, 43 minuti alla velocità media di nodi 28,14 su una distanza di 3199 miglia.

Durante il viaggio il piroscafo coperse il 10 giugno 679 miglia, l'11 giugno 645, il 12, 646, e il 13, giorno famoso negli annali marittimi, 671 miglia. Il precedente record era per il « Bremen » di 4 giorni e 19 ore da New York a Cherbourg.

MATTERN RITENTA IL VOLO SUL PACIFICO

MOSCA, giovedì sera.

L'aviatore Mattern ha spiccato di nuovo il volo da Kabarovsk alle 21 di ieri (ora locale) dirigendosi verso l'Alaska.

In terza pagina

la MONTAGNA

La Mostra autunnale della Moda fissata per il 17-31 ottobre

Importante riunione del Comitato dell'Ente

Sotto la presidenza dell'on. Ferracini si è riunito il Comitato Amministrativo dell'Ente Autonomo per la Mostra permanente nazionale della Moda. Dopo alcune dichiarazioni del Presidente, sono stati posti in discussione i vari argomenti all'ordine del giorno. Su questi ha avuto luogo un ampio esame, cui hanno partecipato tutti gli intervenuti, che hanno segnato le linee dell'attività immediata e futura dell'Ente. Il Comitato ha in particolar modo esaminata, approvandola nel concetto informatore, una proposta della Presidenza sulla opportunità di creare tempestivamente incontri tra i produttori dei tessuti di alta moda e i confezionisti di modelli, allo scopo di procurare in tempo utile e con perfetta concordanza di azione il lancio della moda italiana nell'importante settore [illegible] vaste categorie.

Il Comitato ha quindi deciso di dare incremento ai concorsi, che saranno indetti fra gli artisti e gli artigiani, per la creazione di nuovi motivi che affermino e perpetuino, in tutti i campi interessanti la moda, la genialità e l'originalità del gusto italiano. Un'ampia discussione ha avuto luogo sul carattere precipuo da dare alla Mostra autunnale, e dall'esame delle varie tendenze sono stati tratti principî di massima che verranno seguiti e applicati con gli accorgimenti di cui i Comitati tecnici, già convocati nel corrente mese, suggeriranno l'opportunità, e che la Presidenza [illegible] per potenziare l'azione dell'Ente. La prossima Mostra autunnale è stata fissata per il 17-31 ottobre 1933.

Il fratello di Piccard si prepara al grande volo nella stratosfera

Chicago, giovedì mattina.

Giovanni Piccard, fratello del celebre professore, si propone di compiere una ascensione nella stratosfera a bordo di una navicella costruita con uno speciale metallo. L'ascensione verrà effettuata dal Piccard in compagnia del luogotenente Settle, della Marina americana, probabilmente nella prima quindicina di luglio. Si apprende intanto da Le Havre che ieri, sul Champlin, si è imbarcato il prof. Piccard che viene in America per coadiuvare il fratello nella preparazione del volo.

L'aspetto della grande sala della Conferenza economica a Londra durante il discorso del Ministro italiano delle Finanze, S. E. Jung.

LA PAGINA DELLA MONTAGNA

SUL MONTE BIANCO

Due importanti traversate di ginevrini

GINEVRA, giovedì.

Già altre volte abbiamo avuto occasione di richiamare l'attenzione sul valore del nucleo alpinistico che si è venuto formando in questi ultimi anni a Ginevra e che in brevissimo spazio di tempo ha saputo nettamente imporsi su tutto il versante occidentale del massiccio del Monte Bianco. Anche durante la trascorsa stagione invernale, l'attività svolta dagli alpinisti ginevrini nella zona del M. Bianco è stata tale da confermarne nettamente il primato sia dal punto di vista della frequenza che della importanza delle ascensioni.

Un'impresa, riuscita in questi ultimi giorni, vale ancora una volta a dimostrare le doti veramente eccezionali di coraggio e di resistenza che ispirano l'attività di alcuni di questi assi. Si tratta della salita del Monte Bianco dalla Brenva compiuta il giorno di Pentecoste da quattro alpinisti ginevrini, Marullaz, Dittert, Bressoud e Marquart, tutti del Club Androsace. Riportiamo il resoconto di questa impresa tale e quale ci è stato esposto con semplicità montanara dal più anziano dei quattro prodi, Francis Marullaz, detto «Le gallie».

Sulla crestina nevosa della parete della Brenva

«Siamo partiti sabato sera 3 giugno alle 22,30 dal Rifugio del Réquin (metri 2516), dove eravamo giunti verso la fine del pomeriggio. Con marcia assai rapida ci siamo portati dal Ghiacciaio del Gigante a quello della Brenva attraverso il Col de la Fourche: abbiamo trovato qualche difficoltà nel passaggio della crepaccia terminale sotto il Colle.

«Più in là, incerti come eravamo sulle condizioni del canalone Güssfeldt, abbiamo preferito seguire l'itinerario del Col Moore, dove siamo arrivati verso le 7 del mattino; nel passaggio dall'uno all'altro Colle siamo stati fortemente ritardati dal fatto che la neve non portava affatto.

«Per nostra fortuna, dal Col Moore in poi la neve si è presentata in condizioni di maggiore sodezza, così da permetterci una marcia relativamente rapida. Alle ore 9 abbiamo raggiunta la caratteristica crestina di neve che si profila sulla parete della Brenva. Il pendio soprastante ci doveva purtroppo riserbare le delizie del ghiaccio vivo appena mascherato da uno strato di neve marcia, che faceva blocco col rampone.

«Nonostante qualche sintomo di malessere accusato da due dei suoi componenti, la nostra cordata proseguiva con energia la sua salita, resa particolarmente laboriosa nell'ultimo tratto, al di sopra dello sperone roccioso prima di arrivare sulla calotta del Monte Bianco, dove ci siamo trovati alle prese con un ghiaccio durissimo, il famoso *ghiaccio verde-bottiglia* che si sfalda sotto i colpi di piccozza, difficilissimo quindi da tagliare.

«Malgrado tutte le difficoltà oppostaci dalla parete, alle ore 18 sboccavamo finalmente sul pianoro del Col della Brenva, dopo aver trovato il passaggio tra due enormi seracchi. L'ora relativamente tarda non ci impedì di intraprendere l'ultima salita verso la vetta, dove, vincendo la fatica di ben ventidue ore di ascesa, arrivavamo poco dopo le venti.

«Pochi istanti di fermata, tanto per ammirare la stupenda visione del tramonto e prendere l'ultima fotografia della giornata, e giù di corsa verso la Capanna Vallot. La solitudine alpestre di cui avevamo goduto durante la nostra gita, era ormai finita: in quel bugigattolo che è il Rifugio Vallot, si trovavano infatti quella sera ben 27 persone! Nonostante la mancanza di coperte e l'impossibilità di sdraiarci convenientemente, quel poco riposo che ci fu concesso dovevа bastare a ritemprarci: il giorno successivo alle nove eravamo di nuovo in vetta al Monte Bianco.

«Rifacendo in discesa l'ultimo tratto della via seguita il giorno precedente, siamo passati al Colle della Brenva, seguendo quindi l'itinerario del Col Maudit-Mont Blanc du Tacul-Col du Midi. Questa classica traversata, che nonostante diversi tentativi compiuti in marzo ed aprile, nessuna carovana è riuscita quest'anno a compiere, venne da noi effettuata con un orario ottimo, se si pensa che alle 16 eravamo già al Col du Midi e ciò nonostante le condizioni sfavorevoli della neve che ci fece faticare parecchio: questo successo mi conferma nella mia vecchia idea, che cioè per riuscire nella stagione invernale tale traversata sia infinitamente preferibile, prendere come punto di partenza la Capanna Vallot, che è già sopra i quattromila invece di uno dei due rifugi della zona del Gigante, la Capanna Réquin od il Rifugio Torino.

«Le stesse difficoltà incontrate nella traversata dimostrano d'altronde come il senso da noi seguito sia il più consigliabile: l'imponente sbarramento di seracchi che abbiamo dovuto passare nella discesa dal Mont Blanc du Tacul al Col du Midi sarebbe stato infatti pressochè invincibile preso dal basso; infatti, di questa opinione è stata una comitiva che è salita lo stesso giorno fino alla base dello sbarramento di seracchi, e che ha fatto quindi un prudente dietro-front...».

Il mio interlocutore ritiene di aver parlato abbastanza, ma io voglio un resoconto completo e non gli do quindi tregua fino a che non ho avuto tutti i dettagli sulla conclusione della gita, compreso il ritorno a Ginevra. E vale davvero la pena di precisarli per mettere ancora più in luce la resistenza veramente straordinaria, di questi quattro gagliardi che il giorno successivo, l'uno tipografo, il secondo meccanico, e gli altri due impiegati, erano tutti pronti alle otto del mattino al loro posto di lavoro: raggiunto alle ore 19 il Rifugio Réquin dopo una marcia faticosissima nella neve rammollita da una giornata di sole, i quattro scendevano immediatamente a Chamonix, e da qui la motocicletta li rientravano poco dopo le 24, a Ginevra!

GUIDO TONELLA.

In vetta al monarca delle Alpi dopo ventidue ore di lotta

NOTIZIARIO

*** Secondo un giornalista inglese, Etherton, segretario della recente spedizione inglese sul Monte Everest, nel corso della stessa sarebbe stata compiuta una sensazionale impresa aviatoria, che avrebbe portato alla scoperta di un grande lago all'altitudine di circa ottomila metri sull'Himalaya.

*** Nel Concorso Nazionale indetto dal C.A.I. e dall'A.N.A., d'accordo con la Triennale di Milano, per il progetto di rifugi d'alta montagna, sono stati scelti due progetti, presentati, uno dagli architetti prof. Giovanni Ticlla e ing. Conte Pierino Marzani per rifugio-tipo a 2500 metri d'altitudine, e l'altro presentato dagli ingg. Guido Unterrichter e Renzo Maso per rifugio-tipo a 3000 metri d'altitudine.

Una magnifica zona in Piemonte per lo sci estivo: il Ghiacciaio del Rutor (Neg. Ponsetto)

Campagne alpinistiche sociali

Per l'imminente stagione estiva si presenta una attività molto intensa nelle sezioni e sottosezioni del Club Alpino Italiano.

Si annunciano inaugurazioni di rifugi, convegni e congressi, campeggi e gite sociali che, con perfetta organizzazione, permetteranno a migliaia di alpinisti e di escursionisti, di trascorrere le loro ferie in montagna e di percorrere in ogni senso le nostre belle valli alpine.

La Sezione di Torino del C.A.I. che domenica scorsa ha condotto in gita gli allenamenti i propri soci sulle vette del Gran Miuul (m. 2977) e dell'Albergian (m. 3043), ha in programma, ancora per il corrente mese, la splendida traversata delle Alpi Orobie tra le bergamasche Valle Seriana e la Valtellina; nei giorni 24 e 25 la comitiva torinese, che è attesa con vivo senso di cameratismo dagli alpinisti di Bergamo, dei quali saranno ospiti al Rifugio Curo, effettuerà il completo percorso per cresta dal Passo di Caganel per il Pizzo Druet al Passo del Diavolo, scendendo per la Valle di Arigna a Sondrio. Il viaggio sarà compiuto in autobus da Torino, passando, nel ritorno, per il Lago di Como; vi sarà pure una comitiva turistica. La modesta spesa preventivata in lire 85, permetterà a molti alpinisti di Torino di recarsi a visitare la bella e poco conosciuta zona.

Lo stesso ente, per i tre mesi estivi, ha posto in programma le seguenti gite di grande interesse: il 9 e 10 luglio, inaugurazione del Rifugio Dalmazzi al Triolet; ed ascensione dell'Aiguille du Talèfre (m. 3750), nella catena del Monte Bianco; alla fine di luglio, inaugurazione del Rifugio Mezzalama nell'alta Valle di Ayas e salita del Polluce (m. 4107); nelle tre giornate di Ferragosto, sarà svolto un pellegrinaggio al crepaccio del Luch sul Vadret da Morteratsch, nel gruppo del Bernina, dove è scomparso il compianto Umberto Balestreri; in tale occasione verrà eseguita una serie sulla Capanna Marco e Rosa e saranno compiute le ascensioni del Pizzo Bernina (m. 4052), del Piz d'Argient (m. 3942) e del Piz Zupò (m. 4002). Poscia, in occasione del Congresso Internazionale di alpinismo a Cortina d'Ampezzo e dell'Adunata nazionale che seguiranno in settembre, la Sezione di Torino del C.A.I. organizzerà in tale attesa «Settimana da capanna a capanna» nei gruppi Civetta, Pelmo, Nuvolau, Tofane, Cristallo, Lavaredo, Antelao. Infine, il 24 settembre, avrà luogo l'inaugurazione dell'ampliamento del Rifugio Fons d'Rumour al Roccamelone, che sarà dedicato alla memoria del socio Tazzetti, caduto sulla Torre d'Ovarda: in tale occasione verranno compiute le salite del Roccamelone (m. 3538), del Pic de Ribon (m. 3528) e della Punta del Fort (m. 3823).

Un'altra sottosezione del C.A.I. «L'Alpe», dopo un'intensa attività sciistica invernale e primaverile, ha brillantemente iniziato il proprio programma estivo, programma che comprende parecchi ottimi numeri.

Già tre gite hanno avuto luogo, che hanno incontrato largo interessamento fra i soci e simpatizzanti. La gita alla Punta Serena, effettuata in sulla scorcio di aprile, che non ostante il tempo chiuso e piovoso, ha adunato venti partecipanti, la gita al Denti di Cumiana effettuata il 21 maggio che ha raccolto trenta partecipanti e l'ascensione del Monte Fin effettuata il 28 di maggio per via ordinaria e per via accademica con 12 partecipanti.

Queste gite però, costituiscono solo i primi assaggi e formano l'apertura della stagione alpinistica. In giugno, seguendo la consuetudine, frapponendo ad ogni domenica di attività, una domenica di riposo, si toccheranno prima i 2872 metri della Punta Ciotesse in Valle di Susa, per via accademica e poi i 3308 della Torre di Lavina, punta interessante e divertentissima che si aderge nella regione pittoresca delle valli della Soana.

In luglio si scalerà la Ciamarella (m. 3676) e la Levanna Orientale (m. 3556) rispettivamente dalla Valle d'Ala e dalla Val Grande. Su ambedue queste vette ha già avvistato il gagliardetto de «L'Alpe» ripetutamente, ma date le comodità per portarsi all'attacco dalla città (64 km. circa) formano pur sempre delle mete interessanti e tentatrici.

In agosto si riaprirà, dopo la lacuna del 1932, la parentesi del campeggio che sarà il sesto campeggio alpino.

La località scelta è in una zona oltremodo attraente e di alta montagna con base comoda e munita di ogni conforto in un rifugio a 2775 metri di altezza. Il programma dettagliato del VI campeggio sarà reso noto.

Dopo la parentesi di agosto si riprenderà la lotta, con un maggior accanimento ed anche più allenati. In settembre si scalerà il Viso (m. 3841), poi la Rocca ed il Dente Bianco (metri 3550) in Valle Stretta. Nel grigio ottobre e nel malinconico novembre, si farà ancora una scappata al Monte Ciabergia (m. 1178) ed al M. Musinè (m. 1149) e con la tradizionale castagnata si chiuderà la laboriosa campagna alpinistica del 1933, in attesa di riprendere le lucidanti sciolinate, sul bianco manto dei campi di neve, coi pattini di legno.

Sono complessivamente 14 gite sociali adattate alle stagioni ed anche alle possibilità di tutte le categorie dei nostri soci.

Rifugi, templi di Dio!

Da tempo, S. E. Angelo Manaresi, Presidente generale del C.A.I., ha iniziato una vivacissima campagna per la protezione dei rifugi dalla malvagità di vandali e dalla mancanza di educazione e di sentimento di certi pseudo alpinisti.

Il Capo dell'alpinismo italiano ha dato disposizioni perchè in ogni capanna siano affissi i seguenti cartelli, con la bella dicitura da lui dettata:

1° «Il rifugio dei rifugi, delle alte, incustodite dimore dei camminatori della montagna, dev'essere sentito da tutti come sacro ed inviolabile: il segno della civiltà di un popolo, ricoscenti solo a fare giustizia sommaria di muscoli, ma con ordine di mente ed alta purezza di cuore».

2° «Chi ruba in un rifugio non commette solo un furto, ma prepara un assassinio; chi tocca un rifugio non danneggia solo, ma commette sacrilegio, chè il rifugio è casa e tempio, insieme, casa di uomini, tempio di Dio».

Il 1.o Campionato di marcia escursionistica

Il Dopolavoro Provinciale di Torino e la Delegazione prima Zona della FIE, indicono ed organizzano per domenica prossima una gara di marcia escursionistica di regolarità a pattuglie di tre dopolavoristi. La marcia si effettuerà sul percorso: Avigliana Laghi, S. Francesco al Mortera, S. Pietro, S. Ambrogio, Bertassi, Avigliana (Sede estiva O.N.D.) e le pattuglie avverranno dalle ore 7,30 di domenica mattina. Il tempo massimo per l'effettuazione del dato percorso è di ore 4. Ogni componente le pattuglie dovrà essere equipaggiato da montagna, con scarpe chiodate, e provvisto di sacco, con un peso non inferiore ai 5 chilogrammi.

Lungo il percorso sono stabiliti parecchi posti di controllo, presso i quali ogni capo pattuglia dovrà far vistare il proprio foglio di marcia. La classifica verrà stabilita con punteggi in base alla regolarità, ordine, disciplina e comportamento di marcia, mentre il tempo impiegato dovrà uniformarsi a quello indicato su apposita tabella compilata dalla Commissione tecnica.

Numerosissimi sono i premi in palio, fra cui la Coppa Achille Starace, biennale, per la Società o Gruppo primo classificato, ed una grande Targa della F.I.E. per le Società o Gruppo avente maggior numero di pattuglie classificate fra le prime cinque.

Per l'occasione il Dopolavoro Provinciale organizza pure un convoglio speciale di tramvia per Trana: partenza da via Sacchi, alle ore 5,30, arrivo a Trana alle 6,30; ritorno, partenza da Trana alle 18,40 ed arrivo a Torino alle 19,40.

Scuole e campeggi sciistici estivi

Lo sci estivo che soltanto da pochi anni incomincia a volgarizzarsi fra gli alpinisti, va assumendo ora un notevole sviluppo: da tempo infatti le nevi sono scomparse dai centri di sport invernali, da molte settimane hanno ammantellato le prealpi ritirandosi su in alto nelle zone di perpetua permanenza, eppure si notano tuttora fra gli appassionati che domenicalmente lasciano la città per la montagna numerosi sciatori, o, meglio, alpinisti che al loro equipaggiamento estivo uniscono quello invernale.

Lo scorso anno ebbero luogo i primi campeggi o scuole estive di sci, in Italia, e le principali furono quelle effettuate al Livrio, al Rifugio Santa Margherita nel gruppo del Rutor, le quali ebbero un grandioso numero di partecipanti, e fra questi, più che alpinisti di razza, si notavano gli esclusivi appassionati dello sport del pattino da neve, i quali non sazi dei diporti invernali, pure nella stagione estiva volevano trovar modo di dar sfogo alla sanissima loro passione.

Dato il successo ottenuto, ambedue le iniziative continueranno quest'anno, e naturalmente con i dovuti perfezionamenti suggeriti dall'esperienza della prima effettuazione. A queste si aggiungerà il corso speciale indetto dalla F.I.S. al Livrio per la preparazione dei maestri di sci; questo corso, il quale avrà come sede il rifugio del Monte Livrio, situato ad una altitudine di 3200 metri e della capacità di oltre cento persone, avrà inizio verso la fine del corrente mese di giugno, e verrà essenzialmente dedicato all'addestramento e relativi esami dei futuri maestri di sci; si svolgerà sotto la direzione dell'allenatore federale Kjellberg coadiuvato da qualche altro istruttore.

Pure al Livrio si effettuerà un'altro corso di esercitazioni estive organizzato dallo Sci Club Bergamo e che sarà diretto dal noto maestro dell'Arlberg, Henkel, mentre ancora altre iniziative del genere si annunciano ad opera delle principali associazioni sciistiche, fra cui quella dello Sci Club Milano, diretta da Mario Bernasconi con i collaboratori Enrico Lacedelli e Luigi Zambelli di Cortina d'Ampezzo.

La scuola de «La Montagna», anzichè al Livrio come lo scorso anno, avrà sede al Rifugio della Lobbia Alta, situato a quota 3017 nel maestoso ed capitale gruppo dell'Adamello; prevedendo grande affollamento di sciatori, è stato pure prenotato il nuovo Rifugio Garibaldi (l'ex infermeria Carcano); tale scuola è la più grandiosa, svolgendosi, con la collaborazione dello Sci Club C.A.I. di Brescia, dal 15 luglio a tutto il mese di agosto. Sono stati stabiliti diversi turni settimanali, mentre saranno a disposizione degli allievi guide locali e maestri di sci, regolarmente patentati dalla F.I.S., per l'effettuazione delle gite ed esercitazioni sciistiche.

In Piemonte, pur avendosi a disposizione delle zone vastissime perfettamente sciabili nella stagione estiva, nei gruppi del M. Bianco, del M. Rosa, del Rutor, al Breithorn, al Gran Paradiso, ecc., tutte dotate di ospitalissimi rifugi e favorite da comode vie di accesso, non si annunciano per ora che due iniziative: una, che avrà sede nel gruppo del Gran Paradiso al Rifugio Vittorio Emanuele II, della Sezione di Torino del C.A.I., l'altra, della Sezione U.G.E.T. del C.A.I., al Rutor.

Gli ugetini, in accordo con il buon Chenal, la solerte guida del Rutor e custode del Rifugio Santa Margherita, della Sezione di Torino del C.A.I., organizzeranno nuovamente colà il loro accantonamento sciistico estivo. Non sarà però come lo scorso anno una «scuola», ma bensì la preparazione di un centro di lieto soggiorno estivo per gli appassionati dello sci, i quali avranno a disposizione gli vasti e non pericolosi ghiacciai del Rutor campi meravigliosi per le loro esercitazioni e numerose mète di bellissime gite, e come base un magnifico e bene attrezzato rifugio.

STUDENTI ALPINISTI

Il GUF e la scuola di arrampicamento

La gioventù della nuova Italia fascista avviata con piede fermo e sicuro verso una nuova e luminosa mèta di grandezza e di progresso, con spirito altissimo di gente nata da una rivoluzione e con la volontà dura di uomini che dalla rivoluzione hanno attinto tutta la fede per la loro idea, ha rimesso in alto accanto ai principali scopi della propria vita ciò che per i Greci era servizio divino ed opera onorifica per la Nazione: la fatica sportiva.

La gioventù d'un tempo, e di un tempo non molto lontano da noi, almeno nella maggioranza, era educata ed istruita in un ambiente di quiete per il corpo, forse pel timore che lo spreco di energia in altro campo che non fosse il didattico e l'educativo convenzionale dovesse menomare i frutti di un risultato completo, disperdendo forse ed attività in azioni se non inutili per lo meno di scarsissima importanza, rispetto al fine essenziale.

Ma non s'accorgevano i saggi educatori d'allora, che i risultati che così in tal maniera ottenevano, erano impressi come un marchio di scherno su esseri fisicamente e spiritualmente deboli, non s'accorse mai la grande maggioranza degli educatori passati, che il corpo così avvilito era come un guerriero impacciato dall'eccessivo carico di armamenti e di corazze. La rivoluzione e gli uomini che l'hanno voluta e che l'hanno fatta, ha sconvolto questo meschino intendere ed ha innalzato verso la luce del sole la grande verità del saggio popolo greco.

Il GUF, che di questo nuovo movimento è fautore principale e direttore intelligente, deve essere orgoglioso dei risultati finora ottenuti se con mano ferma ed occhio vigile e attento sta mirando molto più in là del presente.

Nel campo alpinistico piemontese, il GUF, sotto le direttive del Club Alpino Italiano, ha svolto e sta svolgendo con appassionato entusiasmo un programma di preparazione e di istruzione di goliardi alpinisti piemontesi. Già dallo scorso anno furono istituite, dal GUF di Torino, le «Scuole d'arrampicamento» su palestre di roccia delle Prealpi ed in gruppi alpini d'alta montagna.

Chi fosse salito durante la campagna estiva del 1932 al Rifugio Bezzi del Club Alpino Italiano, in Valgrisanche, avrebbe trovato lassù per tutta l'estate un gruppo di goliardi e di istruttori alle prese colle più belle «vie» dei Gruppi delle Grandes Rousses, della Traversière e della Bassière. E per tutti i tre turni susseguentisi, non c'era un posto libero tra gli allievi, ed a malapena quelli del turno trascorso si potevano convincere a lasciar i nuovi, padroni del campo.

Gli istruttori che con generosa spontaneità sacrificavano i loro disegni ed i loro programmi di grandi ascensioni, per spezzare il pane della tecnica ai novizi, hanno svolto un'opera davvero sublime. Giovani che di montagna ne sapevano tanto quanto si può apprendere da un racconto sul libro o da una passeggiata sociale, ritornavano al piano con i muscoli temprati ed allenati e col cervello disposto a trattar la montagna come un grande tempio divino cui si accede con rispetto e non coscienza del proprio valore.

Eccoli gli istruttori. Nomi di gente dei monti, nomi di gente che ha al suo attivo ascensioni che valgono, in gran parte membri del Club Alpino Accademico o se non tali, almeno prossimi tali: Renato Chabod, Antoldi, Ravelli, Caviglione, Lupotto, Leo Dubosc, Derege e forse altri cui ci sfugge il nome. Dalle mani di questa gente non poteva uscire se non gente ch'era figlia delle loro idee e della loro bravura. E di questa gente ne uscì un buon numero: un centinaio e più, che quest'anno va da sola a rampicare ed a percorrere con coscienza sana le vie delle nostre montagne.

Anche per quest'anno noi auspichiamo alle «Scuole estive di arrampicamento» e s'era parlato già di una «Scuola piemontese», d'una «Scuola veneta» e d'una «Scuola abruzzese» per dividere così in tre grandi gruppi, agli estremi della nostra zona montana, la grande scuola d'arrampicamento del GUF, sempre sotto le direttive del Club Alpino Italiano.

Non sappiamo se saranno mantenute le «Settimane alpinistiche del GUF», che, per quanto abbiano dato lodevoli frutti nel 1932, si sono dimostrate passibili di radicali miglioramenti sia in fatto di organizzazione come per quanto riguarda concessione di sviluppo.

Per quanto riguarda l'attività piemontese e in particolare quella del GUF di Torino, dobbiamo registrare qui forse il miglior saggio di disinteressata buona volontà e di schietto entusiasmo goliardico. Difatti, abbiamo visto e vediamo tutt'oggi che nessun giorno di festa è abbandonato e nessuna occasione è lasciata sfuggire dagli incaricati per l'alpinismo del locale GUF, perchè la fucina degli arrampicatori non abbia ad aver interrotto il proprio lavoro di istruzione e di allenamento. Dalle prime buone giornate di primavera, la «Scuola di arrampicamento» ha iniziato le sue gite istruttive, alle quali una schiera di giovani goliardi hanno dato la loro adesione entusiastica partecipando in massa alle salite. Quest'anno gli istruttori hanno nomi diversi; ma hanno nell'anima la stessa fede dei predecessori e di essi la stessa abilità e la medesima sincera dedizione. Ecco; vediamo Boccalatte-Gullo, Cesa de' Marchi, Riveri, Gervasutti, Ceresa, Palumbo, Comotti, Lupotto ed altri ancora che salgono con gli «allievi» alla palestra di roccia dei Denti di Cumiana, dell'Uja di Mondrone, del Castello d'Acceglio; di quel famoso «Castello» che ha voluto la vita di uno dei valorosi maestri dell'anno passato: di Guido Antoldi, del Club Alpino Accademico.

Fossero «maestri di patente», regolarmente stipendiati, non avrebbero

Un «capocordata» su di un passaggio difficile (Neg. Palumbo)

quella calo e quella vibrante attività che ci fa riconoscenti verso di loro, come per la più bella azione ch'essi stessero compiendo disinteressatamente. Questa «Scuola primaverile» che noi vediamo progredire, mentre da essa viene svolto un programma ben chiaro e ben definito, dovrebbe esser preso ad esempio per un futuro ordinamento tecnico, riguardante l'istruzione e l'allenamento dei goliardi alpinisti.

Difatti, molto più renderanno sui monti gli allievi che avranno frequentata questa scuola di roccia primaverile a confronto degli altri che avranno solo avuta la possibilità di partecipare alle istruzioni delle scuole estive. Una istruzione continua e graduale (non intensiva all'eccesso) e prolungata con buon criterio di intensificazione progressiva, darà modo agli allievi di valutare in giusta misura gli sforzi ed i risultati con essi ottenuti, e di prepararo con un allenamento costante l'individuo-alpinista ad affrontare problemi più ardui e battaglie più dure.

Siamo d'accordo che una gran parte di giovani non potrà usufruire di queste scuole per il semplice fatto di trovarsi in sede di studi troppo lontana dalle palestre di istruzione; ma con questo non si può eliminare un vantaggio ai più favoriti, solo per questione d'uguaglianza. Si faccia intanto per una parte, e quello che si fa, siccome è buono, non sarà frutto gettato.

Questo però non è compito nostro pel momento, e ben altra era la nostra intenzione nello scrivere questo articolo. Quello che noi volevamo dire soprattutto è dell'entusiasmo che hanno dimostrato e che dimostrano i nostri giovani torinesi per quanto riguarda dedizione spontanea e disinteressata per il progresso alpinistico goliardico. Non hanno chiesto nulla, per istituire e per organizzare queste scuole: al massimo qualche attrezzo: corde, chiodi da roccia, moschettoni, martelli; che il GUF ha fornito di buon grado e con mite spesa; tutto il resto è frutto di sacrifici, ai divertimenti della città, agli inutili bagordi, alle passate e meschine soddisfazioni della pianura.

Noi vediamo oggi quest'entusiasmo come la migliore promessa per il futuro grande alpinismo italiano, noi saremo sempre riconoscenti a questi giovani che con ferma decisione fascista e con limpida visione di un nuovo domani, sanno agire ed operare in silenzio.

TONI ORTELLI

Gite e convegni del C. A. I. e della F. I. E.

CAI - Sezione di Torino

Domenica scorsa, con un buon numero di partecipanti, si svolse la gita sociale al Gran Miuul (m. 2977) ed al Monte Albergian (m. 3043), nell'interessante Gruppo fra le valli del Chisone e della Germanasca. Questa zona si presta particolarmente per il turismo alpino, potendo raggiungere la vetta dell'Albergian per una comoda stradetta mentre vi sono alcune interessantissime scalate di roccia come la parete orientale del Ciabertas e la muraglia settentrionale del Pelvo. La comitiva raggiunse sabato sera il grandioso Rifugio Fratelli Bechis presso i laghi dell'Albergian (m. 2330) ottima base per tutte le gite nei dintorni, aperto con buon servizio continuativo di alberghetto, gestito dalla guida Renato Falcone; nella domenica potè svolgere completamente il programma.

CAI - Sottosezione Q. Sella

Gita all'Uja di Mondrone. — Sabato 17: Ritrovo piazza Castello e via P. Micca; ore 18: partenza in torpedone per Mondrone; ore 18,30. Arrivo ore 20; cena e pernottamento in albergo. — Domenica 18 giugno: sveglia ore 4, caffè; partenza ore 4,30. In vetta ore 10,30. Ritorno a Mondrone per le ore 19: cena. Arrivo a Torino ore 22. Quote soci L. 15; non soci L. 16. Iscrizioni in sede a tutto venerdì 16 giugno 1933.

Gruppo Alpinisti Po

Essendo oggi giornata festiva, si avvisano i soci che la riunione settimanale presso la sede sociale in via Barbaroux 1, anzichè stasera, avverrà domani sera, venerdì.

CAI - Sezione Uget

Nonostante i cattivi pronostici del tempo, il Convegno internazionale estivo della anziana associazione escursionistica torinese e delle numerose sue sottosezioni ebbe luogo egualmente e con largo successo.

Mèta della grandiosa adunata: la Punta Pian Paris (m. 2738), sullo spartiacque Perosa-Chisone, ove convennero dai due versanti gli ugetini della sede centrale e delle sezioni di Val Pellice, Rosselone, Venaria, Settimo, Mirò, Agliè e Modane, mentre un numeroso gruppo di rocciatori, i partecipanti alla scuola sociale di arrampicamento, giunsero all'adunata effettuando una lunga traversata per roccia.

Questa comitiva di oltre venti ugetini capeggiati da Berra, Lupo, Enrico e Reinoldi, dopo aver pernottato al Rifugio della Uget nel Vallone del Gravio, si portavano all'attacco della rocciosa cresta N. della Cristalliera, al Colle di Prà Reale. Qui si formavano le varie cordate e quindi veniva compiuta la completa traversata del monte per creste, e per il versante S. della Punta Malanotte ed il colle omonimo i rocciatori pervenivano poco dopo il mezzogiorno alla Punta Pian Paris.

Nel pomeriggio dopo un entusiasmante discorso del presidente generale rag. Nino Scardi, venne fatta la presentazione delle varie sezioni, ed a quella di Venaria Reale viene aggiudicata un'artistica grande targa sociale per il maggior numero dei componenti la rappresentanza.

Verso le 16 il convegno si sciolse ed i numerosi gitanti rientrano per i versanti del Chisone e per il Vallone di Rio Gerardo, alle rispettive sedi.

Campeggio U.G.E.T.

Onde maggiormente intensificare l'opera di propaganda per il grandioso campeggio alpino annuale, verrà allestita entro la prossima settimana una interessante esposizione «Campeggio Uget» in una apposita sala della sede centrale di via Lagrange 23. In questa verranno raggruppate tutte le fotografie documentarie della magnifica località ove verrà effettuato il campeggio estivo, e precisamente La Joux, anche quella dell'accantonamento sciistico al Rutor, che già lo scorso anno ebbe molto successo. Per domenica 25 luglio è in programma la quinta lezione della scuola ugetina di arrampicamento.

Unione Escursionisti UET

Gita al Rifugio Balmetta Cima Malanotte. Comitiva A: sabato 24 ritrovo stazione P. N. ore 18,20, partenza ore 18,50; a Bussoleno 20,15, proseguimento immediato per il rifugio, arrivo ore 23,30; pernottamento. Domenica 18, sveglia ore 4, partenza ore 4,30 per il Balmerotto e Colle del Sabbione, e quindi in vetta alla Malanotte (metri 2501) ore 10,30; ritorno a Bussoleno per le ore 17, partenza per Torino ore 19,27, arrivo stazione P. N. ore 21.

Quote viaggio: con tessera O.N.D. L. 12, senza tessera L. 17; i non soci L. 1 in più. Direttori di gita: signori V. Ruata, A. Palulli.

Comitiva B. Domenica 18 ritrovo stazione P. N. ore 5,30, partenza ore 6,10; a Bussoleno ore 7,45, proseguimento per la borgata Giordani, colazione, partenza per il rifugio, arrivo ore 12; pranzo al sacco e formazione fino alle ore 16,30, indi come da programma della Comitiva A.

Dopolavoro FRIGT

Gita al Santuario di Oropa (m. 1180). Programma: ore 6 partenza in torpedone da piazza Castello (ufficio N. U.), ore 9 arrivo ad Oropa: S. Messa; passeggiate nei dintorni. Colazione al sacco od in albergo. Alle ore 18,30 ritorno a Biella (pranzo al sacco od in albergo); ore 22,30 arrivo a Torino, piazza Castello. — Quote viaggio: L. 10 per i dipendenti dopolavoristi; L. 16 per i famigliari dopolavoristi F.R.I.G.T.; L. 25 per gli aggregati. Direttore di gita, rag. Enrico Bergami. Equipaggiamento di mezza montagna. — Iscrizioni: onde poter disporre tempestivamente pel servizio torpedoni occorre che le iscrizioni pervengano al più presto unitamente alla quota e numero tessera O.N.D. alla segreteria del Dopolavoro o Uff. mano d'opera.

CAI - Sottosezione Alfa

Nonostante l'inclemenza del tempo, venne effettuata domenica la gita ai Picchi del Pagliaio, a cui prese parte una trentina di soci, i quali solo parzialmente poterono compiere la traversata della rocciosa cresta dalla Val Sangonetto.

Per domenica prossima, 18 giugno, è in programma la gita a Rivodora per la tradizionale festa delle ciliegie. Numerosi divertimenti allieteranno gli alfaini, e le iscrizioni alla grandiosa manifestazione popolare, stabilite in L. 5 (bambini L. 3), si riceveranno questa sera in sede, piazza Statuto 3 e sino a sabato in via [illegible] presso il presidente sig. Giovanni Giacchi.

Dopolavoro Michelin

La gita al Colle del Moncenisio

L'autobus lascia Torino alle ore 7 e si avvia veloce e senza inconvenienti a Susa e poi al Colle, dopo una tappa a Sant'Antonio di Ranverso per la visita all'Abbazia. L'aria è molto fresca per il temporale notturno ed il sole è sovente oscurato dal rapido passaggio delle nubi. I gitanti sostano lungo la riva del laghetto del Moncenisio, qualcuno si regala una gita in barca, altri si sparpagliano per i cocuzzoli vicini. La colazione riunisce tutti allegramente e quindi verso le ore 17 si scende verso i 1800 metri ove è lecito raccogliere rododendri. A Susa breve tappa e poi ritorno a Torino per le ore 20.

Gita in Val Formazza

Sabato 17: partenza da piazza Statuto ore 14; arrivo a Arona ore 17, fermata di mezz'ora; arrivo a Pallanza ore 18; visita della città e del giardino della villa S. Remigio (se possibile); arrivo a Cannobio ore 20; cena e pernottam. a Cannobio. - Domenica 18: partenza da Cannobio ore 5,30 per la Val Cannobina, fermata all'orrido di Sant'Anna, fermata a Finero e Santa Maria Maggiore per la Val Vigezzo a Domodossola. Val Formazza; arrivo alla cascata ore 12. Colazione e passeggiata nei dintorni della cascata. Partenza dalla cascata ore 16; arrivo ad Orta 18,30, gita facoltativa all'isola di S. Giulio ed al Sacro Monte; ore 19,30 cena ad Orta in riva al lago; partenza ore 21; arrivo a Torino ore 24.

Sottosez. «L'ALPE» del CAI

E' uscito il Bollettino sociale del mese di giugno, che nella corrente settimana è stato inviato a tutti i soci.

Sabato 17 e domenica 18 corr. verrà effettuata la 21.a gita sociale, con mèta la Punta Ciotesse (m. 2872) in Val di Susa, con il seguente programma: partenza da Torino P. N. sabato alle 18,45, arrivo a Chateau Beaulard alle 22, pernottamento. Domenica alle ore 5 proseguimento per la Punta Ciotesse; arrivo in vetta alle ore 11 circa. Ritorno a Beaulard per le ore 19, cena; partenza in treno alle 20,3 ed arrivo a Torino P. N. alle 21,50.

Quota di partecipazione e viaggio: soci L. 20, non soci L. 21. Iscrizioni in sede domani sera, venerdì.

Per domenica 25 giugno è in preparazione la Festa delle ciliegie al Pozzetto di Rivoli, il cui programma verrà pubblicato giovedì prossimo su «La Stampa della Sera».

Campeggio per dopolavoristi

E' allo studio presso la Delegazione 1.a Zona della F.I.E. l'organizzazione di un Campeggio alpino per i dopolavoristi torinesi, il quale avrebbe sede nella pittoresca Valle di Rhêmes.

Campeggio dell'YMCA

La Sezione escursionistica dell'Y.M.C.A. di Torino effettuerà anche quest'anno il suo grandioso campeggio estivo a Ferrera, in [illegible].

Riunione di dirigenti di Società Escursionistiche

Sotto la presidenza del delegato per la 1.a Zona della F.I.E. grand'uff. avv. prof. G. Tosca di Castellazzo, ha avuto luogo ieri sera presso la sede del Dopolavoro Provinciale una riunione fra i dirigenti di società escursionistiche e sezioni escursionistiche di Dopolavoro aziendali.

Alla riunione ha voluto presenziare anche il nuovo ispettore dell'O.N.D., dott. cav. uff. Fenu, al quale il delegato ha presentato i suddetti dirigenti porgendo a nome loro un fervido saluto.

Il dott. Fenu — con brevi ma entusiastiche parole — ha risposto, incoraggiando a voler proseguire nell'opera fattiva a favore dell'escursionismo, che in Piemonte è una delle attività maggiori dell'O.N.D.

Il conte Tosca ha poi illustrato le direttive che S. E. Starace ha emanato ai delegati della F.I.E. in occasione della recente assemblea dei delegati stessi, precisando le date delle diverse manifestazioni a carattere provinciale e interprovinciale che avranno luogo nella stagione estiva ed autunnale dell'anno XI; e precisamente: 18 giugno: Marcia escursionistica di regolarità per pattuglie nella regione dei laghi di Avigliana; 23 luglio: Raduno interprovinciale al Lago Sirio (Ivrea) con conseguimento dei brevetti di «audax ciclista»; 15 luglio-15 agosto: Campeggio interprovinciale in Valle d'Aosta (Valle di Rhêmes).

Il conte Tosca ha quindi chiuso la seduta raccomandando un numeroso intervento alla manifestazione escursionistica di domenica prossima ad Avigliana.

LA VI GIORNATA DEL CONCORSO IPPICO AL VALENTINO

Da sinistra a destra: La Duchessa di Morignano, su «Albegna II», e il maggiore Bettoni, su «Scacco Matto», vincitori del «Premio Superga». — Il capitano Barla, che, su «Intelo», ha vinto il Premio della Società Ippica Torinese — Il colonnello Honorati ossequia S. A. R. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo — S. E. il ten. col. Conte Calvi di Bergolo e il capitano Borghini

TORINO DI GIORNO

Acrobazie e prodigi aerei
dinanzi alla folla convenuta al "Gino Lisa,,

Fra le migliaia di torinesi che — come è naturale per una città che a buon diritto può stimarsi la culla dell'aviazione italiana — nutrono una vera passione per tutto quanto riguarda il meraviglioso esercizio del volo, v'è stata una certa ansietà durante la mattinata e le primissime ore del pomeriggio di oggi.

Essi, appena alzati, hanno cominciato a scrutare il cielo; e da questa prima ispezione hanno tratto motivo di compiacimento: cielo terso, cielo luminoso, ben diverso da quello grigio, e piovigginoso di domenica scorsa, che costrinse i dirigenti dell'Aero Club a sospendere la tanto attesa giornata di virtuosismi aviatori. Poi, più tardi, sono cominciate le apprensioni: nuvole vaganti, indecise, hanno velato il sole; non erano [...] minacciose e temporalesche, ma tuttavia sono bastate a far sorgere molti timori. Timori presto fugati al primo dissolversi di quelle nubi e presto risorti con la rinnovata volubilità del cielo.

Attraverso queste trepidazioni è giunto il mezzogiorno, sono giunte le 14: a quest'ora l'atmosfera si è di nuovo oscurata, sono scoppiati tuoni, lampi, è caduto qualche scroscio di pioggia: non tale però da compromettere la giornata aviatoria, che si sapeva si sarebbe svolta in ogni modo, salvo un tempo decisamente proibitivo.

Così, malgrado l'insoddisfazione per le poco favorevoli condizioni meteorologiche, è ugualmente cominciata la mobilitazione dei torinesi verso l'Aerocentro «Gino Lisa». L'interesse sollevato dalle arditissime acrobazie del capitano Colacicchi, quello per i miracoli del veleggiamento senza motore del pilota Kronfeld, per la discesa da oltre mille metri della paracadutista tedesca Lotte Geissner, e per tutte le altre manifestazioni in programma, ha toccato vastissimi strati della nostra popolazione.

Non soltanto il forte nucleo di appassionati e di specialisti che si [...] gli allievi dell'Aero Club ed al suo presidente Paolo Thaon di Revel, non [...] tutti gli ufficiali e i soldati dell'Arma azzurra presenti a Torino, e le Autorità e il pubblico scelto che suole presenziare a tutte le riunioni sportive, ma una fiumana di popolo di tutte le classi e di tutte le età si è messa in moto, a cominciare dal mezzogiorno, per dirigersi ai prati ed alle tribune del «Gino Lisa».

Dalle 13 alle 16, sull'ampio e ombreggiato corso Stupinigi, sulla [...] via Nizza, su tutte le strade adducenti al Sangone, è stato un affluire intenso e veloce di un numero stragrande di veicoli di ogni genere. Alle file delle automobili private si alternavano gli enormi ed eleganti autobus municipali carichi fino all'inverosimile, e si affiancavano, susseguendosi frettolosamente, convogli tranviari gremiti e scampanellanti.

Negli ultimi tratti delle strade, poi, cominciava la marea formicolante dei pedoni, sia di quelli scaricati dal tram alla ex-barriera di Nizza, sia della moltitudine mossa col più semplice mezzo di locomozione dai popolosi quartieri occidentali della città.

Prati, viali, tribune dell'Aerocentro si sono presto colmati di una folla strabocchevole, e l'ambiente ha preso quel senso elettrico e vibrante che proviene dalla attesa ansiosa ed irrequieta della massa.

Non era ancora l'ora fissata per l'inizio della manifestazione che già il pubblico cercava di riconoscere i piloti, li chiamava ad alta voce, sottolineando i nomi con applausi di impaziente e cordiale sollecitazione.

LA PROCESSIONE DEL «CORPUS DOMINI»

Questa mattina hanno avuto luogo in Duomo e nella Chiesa parrocchiale commemorativa le tradizionali funzioni del *Corpus Domini*, culminate con la solenne processione che si è svolta attraverso tutto il centro cittadino, fra la reverente attenzione di grande folla. Per la prima volta dopo [...] anni infatti il tracciato del percorso è stato ampliato in modo da uscire dal breve tratto prossimo alla piazza San Giovanni, fino a spingersi per via S. Francesco d'Assisi alla via Pietro Micca ed a quella XX Settembre. A rendere più solenne l'avvenimento erano, attorno al baldacchino, sotto il quale procedeva S. Em. il Cardinale Arcivescovo, recando l'Ostensorio, moltissime personalità, gran folla di sacerdoti ed una moltitudine di popolo. Da tutta la città erano convenuti alla Chiesa Metropolitana per quindi partecipare alla processione fitte schiere di bimbi recanti ognuno un fascio di candidi gigli, cosicchè la sfilata acquistava sereno carattere di festosità e di grazia. Lungo tutto il percorso altra folla si è soffermata in attesa, rendendo devoto omaggio.

LA MEDAGLIA D'ORO DELL'E. N. AD UN MUNIFICO BENEFATTORE

I piccini dell'Asilo Campidoglio e, con loro, mamme e parenti, si sono questa mattina [...] nella bella e tranquilla sede di via Musinè, per una lieta e simpatica cerimonia. Nel trentacinquesimo annuale della fondazione dell'Asilo i convenuti hanno festeggiato uno fra i più [...] ed assidui benefattori, il cav. Giovanni Astrua, cui è stata recentemente decretata la medaglia d'oro pe i Benemeriti dell'Educazione Nazionale. Erano presenti per l'occasione il Fiduciario del Gruppo Rionale «Dario Pini», cav. Stradella, il consultore municipale cav. Massa, il direttore centrale delle Scuole comunali comm. prof. Ottino, il cav. uff. Lino Quartara della Federazione Asili Suburbani, e molte altre personalità. Alla consegna della onorificenza al cav. Astrua hanno fatto contorno canti e recitazioni dei bimbi dell'Asilo e parole d'occasione e di ringraziamento.

NOTIZIE SPICCIOLE

ALL'ISTITUTO DI MEDICINA VETERINARIA. — Domani, 16 giugno, alle ore 10, nell'aula magna, alla presenza degli studenti, di tutti i professori, degli assistenti, del personale dell'Istituto, sarà letto e commentato il discorso del Duce sul Patto a Quattro.

ALFA. — Domenica 18 «grande festa delle ciliege a Rivalora Torinese». Ore 7,30 ritrovo in corso Reg. Margherita ang. corso S. Maurizio e partenza in tram elettrico speciale. Iscrizioni (L. 3) in sede, questa sera giovedì.

DIRC, COMBATTENTI «MONTE NERO». — I soci sono invitati a trovarsi — alle ore 20,30 di venerdì 16 corrente — in sede, per partecipare alla cerimonia del 3.o Alpini. Decorazioni.

III Gruppo Art. C. N. «C. Fasio». — Tutti i dipendenti che ancora non si sono presentati per la revisione vestiario, si troveranno domani sera alle ore 21 precise alla Caserma «A. Cascino».

GLI ORGANI SINDACALI PER IL RIBASSO DEL COSTO DELLA VITA

La Federazione fascista del Commercio, d'accordo con l'Ufficio provinciale dell'Economia e con l'Ufficio municipale Annona, ha rettificato, in relazione a variazioni verificatesi sui mercati in grosso, alcune quotazioni indicative a valere per la settimana prossima dal 19 al 25 giugno 1933-XI.

I prezzi variati sono i seguenti: farina frumento comune da L. 1,95 a 1,90; riso vialone 1.a qualità extra da L. 2,70 a 2,80; riso maratello da L. 1,90 a 1,95; cipolle da L. 0,20-0,40 a 0,30-0,70; patate novelle L. 0,40-0,70.

Gli aumenti sul prezzo del riso vialone e maratello sono stati deliberati in relazione ad aumenti verificatisi sui mercati in grosso per scarsità di merce causa il graduale esaurimento stagionale del prodotto: gli aumenti sul prezzo delle cipolle e delle patate sono dovuti all'esaurimento stagionale della merce di vecchia produzione ed all'affluenza di quella del nuovo raccolto.

Le variazioni sopra dette sono state verificate dall'Ufficio provinciale della Economia e dall'Ufficio municipale Annona.

Si rammenta che i prezzi indicativi sono praticati obbligatoriamente dai negozi che si sono sottoposti alla disciplina espressamente disposta dalla Federazione fascista del Commercio.

I prezzi indicativi sono liberamente fissati dall'Associazione del Commercio.

CHIUSURA DI NEGOZI PER SPACCIO DI UOVA ESTERE

Il Podestà ha ordinato la chiusura temporanea dei seguenti negozi nei quali si tenevano in vendita, come di produzione nazionale, uova estere, dopo averne cancellato il marchio della provenienza: Acini Bruno, via Madama Cristina 26, chiusura giorni 5; Brocchetto Claudio, via G. Mameli 15, chiusura giorni 20.

Kronfeld [...] ad iniziare le sue difficili evoluzioni

IL DISCORSO DEL DUCE LETTO AGLI STUDENTI DEL POLITECNICO

Per disposizione di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale prof. Ercole, domani 16 corrente, alle ore 18, nell'aula A della Regia Scuola di Ingegneria al Castello del Valentino, sarà letto e commentato agli studenti della Scuola lo storico discorso pronunciato dal Duce al Senato, in occasione della sigla del Patto a quattro. Tutti i goliardi sono invitati ad intervenire.

Il concorso novelle per dopolavoristi

Perseguendo la realizzazione del suo programma di propaganda culturale fra le masse, il Dopolavoro di Torino indice un concorso per novelle tra i suoi iscritti residenti in città e Provincia. Esso comprende due sezioni, una riservata agli operai, l'altra agli impiegati. Le novelle (inedite, scritte in lingua italiana, di lunghezza non superiore alle otto pagine protocollo dattilografate) debbono essere inviate impersonalmente al Presidente della Giuria presso il Dopolavoro (Corso Vittorio Emanuele 73) entro il 31 luglio e col sistema della doppia busta. Ogni dattiloscritto deve essere contrassegnato con un motto ripetuto poi su una seconda busta contenente nome e cognome, indirizzo, impiego o mestiere e numero della tessera dopolavoristica dell'autore. Per ambedue le categorie è stabilito un primo premio di L. 250, un 2.o di L. 150 e un 3.o di L. 100, con diploma a tutti i premiati. Il Dopolavoro studierà la possibilità di curare inoltre la pubblicazione delle novelle premiate e di quelle segnalate dalla Giuria (comm. avv. Giordanino, marchese Robecchi-Brivio, dott. Amerio e Leo Torrero) come meritevoli di speciale menzione.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la 57.a puntata del nostro romanzo d'appendice

La strana ipotesi del capitano Lehmann

di MASSIMO ESCARD

UN MARITO CHE VUOL RICONCILIARSI PER FORZA COLLA MOGLIE

La signora Negro Camilla, nell'ottobre del 1928, otteneva dal Tribunale di Torino la separazione dal marito, Paolo Mulatero, con la condanna di costui al pagamento degli alimenti, in ragione di L. 350 mensili. Il Mulatero era già stato condannato nel settembre 1927 a dieci mesi di reclusione per avere usato maltrattamenti verso la moglie: di qui la domanda della Negro, riconosciuta pienamente fondata dal Tribunale. Contro questa sentenza appellava il Mulatero sostenendo che l'assegno era superiore alle sue possibilità finanziarie, ma tale opposizione veniva senz'altro respinta. Egli però non dava esecuzione alla sentenza, non corrispondeva, cioè, alla moglie la somma assegnatale dal magistrato, per cui la Negro era obbligata a intimare al marito precetto mobiliare. Il Mulatero però si opponeva a tale atto, sostenendo che gli effetti della sentenza emessa per dichiarare la separazione personale fra lui e la moglie e così di quella che fissava gli alimenti erano cessati essendo intervenuta la conciliazione fra lui e la moglie, circostanza suffragata dal fatto che la Negro aveva dato alla luce una bambina il 31 luglio 1931, bimba che, col suo consenso, era stata denunziata come sua figlia legittima, tale essendo essa in effetto. Il Mulatero insisteva poi perchè la moglie fosse obbligata a tornare al domicilio coniugale; qualora essa non ottemperasse a questa decisione, venisse meno qualsiasi obbligo da parte sua a corrisponderle gli alimenti e la donna fosse tenuta a consegnargli la bimba. A sostegno delle sue domande il Mulatero esibiva due lettere indirizzategli nel 1930 dalla moglie il cui contenuto, secondo lui, dimostrava l'avvenuta riconciliazione: inoltre si offriva di provare che dal luglio 1930 egli aveva ripreso a visitare la moglie, passando con questa molte notti nella sua casa: in seguito a tale rappacificazione la Negro era ritornata ad abitare al suo paese ove il marito aveva continuato a visitarla. L'unico motivo — secondo il Mulatero — per il quale la moglie non era tornata a coabitare con lui era il timore di non poter vivere in buona armonia con i suoi parenti, tanto che se egli si fosse trasferito altrove lo avrebbe seguito.

La Negro, oltre a sostenere la piena legittimità ed efficacia del precetto intimato al marito, chiedeva che l'assegno alimentare le venisse aumentato, affermando di non avere avuta nessuna intenzione di riconciliarsi col marito, anche se, per paura di maggiori guai, l'aveva ricevuto in casa una o due volte: essa era ricorsa persino all'aiuto dei vicini per impedirgli di continuare a molestarla, tanto che in seguito a questo intervento il Mulatero aveva cessato le sue visite.

Il Tribunale, ritenuto che le emergenze di causa dimostrano che la Negro non ebbe mai in animo di riconciliarsi col marito nè lo manifestò, anzi emerge la prova sicura di una costante intenzione contraria ed un comportamento corrispondente, ha respinto l'opposizione del Mulatero e le sue diverse domande, tra cui quella che gli fosse assegnata la bimba: così pure ha respinto le richieste della Negro perchè le venisse aumentato l'assegno alimentare.

La Negro è stata patrocinata dall'avvocato Juliani; il Mulatero dagli avvocati Tos e Negri. Il Tribunale era presieduto dal comm. Clerici; estensore il cav. Canara.

Resti dell'antica Torino romana

In occasione di scavi effettuati sotto il piano stradale della via Roma nuova, è stata posta in luce la fondazione di un edificio che era certo una bottega dell'antica Torino all'epoca imperiale romana. Insieme a molte tracce che hanno permesso di ricostruire l'antico banco di vendita ed a interessanti recipienti olearì e depositi per generi alimentari, si è trovata una lastra marmorea, in verità alquanto deteriorata, di non facile interpretazione, ma sulla quale spiccano nitidamente le lettere seguenti: AL. COOP. TOR. Vien fatto di chiedere se i noti e provvidenziali distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese non esistessero già fin d'allora!

Onorificenza

Siamo lieti di annunziare che il Dottor *Fausto* Tosio, Direttore dell'Ospedale Italiano di Amman (Transgiordania), è stato nominato «motu proprio» di S. M. il Re, Cavaliere della Corona d'Italia. Al giovane colto e valoroso, che porta alto il prestigio della Patria all'estero, vivissime congratulazioni ed auguri.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 16,45: Com. dei Consorzi Agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 17,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: Cenni sull'opera: «I Carnasciali» — 20,35: Trasmissione dell'opera in 3 atti: «I Carnasciali» di Guido Laccetti, diretta dal maestro Ugo Tansini; maestro dei cori Ottorino Vertova; esecutori: R. Parmeggiani, A. Gencale, G. Inghilleri, R. Dominici, C. Prato, A. Baracchi, G. Morelli, A. Arfaroli, E. Benedetti - Negli intervalli: Lorenzo Gomei: «Indiscrezioni di un orsatore: All'indomani di un discorso», conversazione - Notiziario letterario - Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma-Napoli: 20,45: Concerto sinfonico — **Bolzano:** 20: «La finestra sul mondo», commedia in 3 atti di Carlo Veneziani — **Palermo:** 20,45: Dischi; 21,45: «Ritratto di fanciullo», commedia in un atto di Lucio D'Ambra — **Bari:** 20,30: Concerto della banda presidiaria del IX Corpo d'Armata — **Vienna:** 17,55: R. Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei» — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 21: Concerto di musica popolare jugoslava con arie e soli vari — **Breslavia:** 20: Borchali: Quartetto d'archi in la maggiore, op. 41; 21: Concerto corale di canti religiosi dedicati al Corpus Domini — **Francoforte:** 20: «Martha», opera in 4 atti di Flotow — **Langenberg:** 21: Musica di compositori contemporanei.

Seguendo la Cronaca

VISITATE OGGI - L'ESPOSIZIONE NELLE NOSTRE VETRINE di PIAZZA CASTELLO e PORTA PALAZZO

e rassicurate per tutto quanto vi occorre durante la presente stagione.

Voi trovate da noi ogni articolo di ultima moda, inerente all'abito:

Seterie, organdis, colli bellissimi, calze (1.a scelta), nastri, cinture, cappelli bellissimi da lire dieci in più.

I nostri prezzi sono fissi, sempre equi e giusti.

Non confondete indirizzo.

Succ. A. [illegible]

Piazza Castello - Porta Palazzo.

da BIANCHI AI PREZZI MINORI GHIACCIAIE

d'ogni tipo e misura, nuovi arrivi, nuovi modelli, imballo gratis.

Casse zincate (esclusive) per difendere dalle tarme abiti e pellicce.

Imminente una grandiosa vendita di valigerie, produzione 1933.

Oggi esposizione nelle vetrine.

CARLO TRIVERO - via 20 Settembre 36

per tutto il mese corrente liquida sotto costo lampade e lampadari, stile moderno e antico. Articoli per regali.

SACONNEY Giocattoli

Giocattoli estivi e giuochi sportivi.

Scelta enorme. Prezzi imbattibili.

Saconney - Via Ettore De Sonnaz 17.

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

STADIUM (Comp. piemontese Zan). — Ore 21: «I negozianti di Porta Palazzo» di A. Zan.

FANTOCCI (Parco Michelotti). — Ore 16: «Fagiolino e Sandrone stregoni» — Ore 21,15: «Fagiolino dottore».

MICHELOTTI: 16 e 21: Riv. Baci di ricordo.

CHALET: 16 e 21: Spettacolo Arte Varia.

GAY-DANZE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.

FACODA: Ore 16 e 21: Super Dancing.

IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.

IL FARO — Mostra della miniatura. Ore 9-12 e 15-19.

MOSTRA ALLA PROMOTRICE BELLE ARTI (Parco del Valentino). Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21.a Esposizione: Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 19 giorni festivi.

QUARTO SALONE INTERNAZIONALE DI ARTE FOTOGRAFICA. — Cinepalazzo: Giorni feriali ore 14,30-23; festivi 10-23.

SOCIETA' PRO CULTURA FEMMINILE Via Mercantini, 3. — Mostra di decorazioni: orario: 9,30-11,30 e 15-19; martedì, giovedì e sabato anche 21-23.

I divertimenti

Oggi, ore 15, al CINEPALAZZO una grande novità comica: la «première» di «Il pipistrello» musica di Strauss

La celebre operetta di *Meilhac* ha due grandi interpreti: *Anny Ondra* e *Ivan Petrovich*. Torino la applaudirà. E' una creazione Caesar-Film.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «L'uomo senza nome», W. Krauss.

VITTORIA: «Gli allegri marinai» (G. Conti) e Grande Spettacolo di Arte Varia.

ITALA: «Baroud» di Rex Ingram.

SPLENDOR: «Non son gelosa», Poltrone L. 2. Domani: «Rumba dell'amore», Lupe Velez.

IDEAL: «Sherlock Holmes», Clive Brook.

ALPI: «Uomo della scure». Film giallo.

STATUTO: Avventuriero, Rodolfo Valentino.

BORSA: «La donna senza domani» con Elissa Landi. Prezzi: Lire 2 - 3,50.

PRINCIPE: «Le prigioniere» e Varietà.

SAVOIA: «Rivincita» (Crawford) e Crik-Crok.

AMBROSIO: «Ideal duchessa», Maria Glory.

«PARLAMI D'AMORE»

è il sospiro di ogni fanciulla, è il sogno di ogni cuore.

«PARLAMI D'AMORE»

è un grande capolavoro che, ricavato dalla novella *Don Giovanni in furia*, ha insuperabili doti di freschezza, di grazia, di allegria, di finezza.

«PARLAMI D'AMORE»

interpretato da *Liane Haid* e *Gustav Froelich*, è presentato da domani ai

Cine IDEAL e ALPI

nella meravigliosa edizione italiana della «Cines», e farà furori di buon umore. Oggi all'*Ideal* ultimo di *Sherlock Holmes* ed all'*Alpi* ultimo di *L'uomo della scure*.

«Al buio insieme» con Sandra Ravel [illegible]

Oggi ultime allo STATUTO di RODOLFO VALENTINO nel suo film inedito, e di *Armando Falconi* e *De Sica* nel comicissimo *La Bum*.

Domani il film «supergiallo»:

«MANI COLPEVOLI»

con L. Barrymore, Magde Evans e K. Francis.

M. Albani, N. Besozzi e L. Almirante in *Non son gelosa* oggi allo *Splendor*. (Poltrone L. 2 e 3. Valide riduzioni). Domani: *Rumba dell'amore* (Velez).

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Cigna Angiola n. Penna

Angosciati dal dolore ne danno il triste annunzio il marito Rag. Melchiorre, il padre, lo suocero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 10 partendo da via Segurana 7.

Costa - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Impiegati, Operai del [...] Cigna via Ospedale 3 annunciano con profondo dolore la perdita della signora

Cigna Angiola n. Penna

consorte del loro principale.

Costa - Tel. [illegible] - Primo Stab. Pompe Fun.

Il 14 corrente, alle ore 1,30 antimeridiane, decedeva in Alassio, confortato dai Carismi della Fede, il

Prof. Maggiorino Maranzana

lasciando nel dolore la diletta consorte, la fedele Angiolina, che amò qual figlia prediletta, il fratello Lorenzo, le cognate, Amadeo e Maranzana, nipoti e parenti tutti.

La salma sarà trasportata in Asti, ove avranno luogo i funerali venerdì mattina alle 9,30, partendo dalla casa dell'Estinto, in via Carlo Alberto, per la parrocchia di San Martino. Dopo la Messa cantata presente cadavere, l'adorata salma sarà tumulata nel cimitero nel proprio loculo. Non si inviano partecipazioni e si ringraziano i buoni che vorranno intervenire al mesto accompagnamento. (000

UNA PRECE

A soli dieci mesi dalla dipartita del marito, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pavignano ved. Crida

Dolorosamente ne annunciano la perdita i figli, la figlia, i fratelli, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 18 partendo da via Santa Chiara, N. 52. (A

Le Famiglie Ramella, Vercellone, Chiusano, Baggiolini, Lanza profondamente commosse per l'affettuosa dimostrazione data al loro amatissimo

Cav. ORESTE RAMELLA

inviano le più sentite espressioni di viva riconoscenza a quanti parteciparono al loro intenso dolore.

Costa - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Sabato, 17 Giugno, dalle ore 8,30 alle 11,30, nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, saranno lette messe anniversarie per l'anima eletta di

FEDERICO BONA

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (1057

MEMENTO

Nella Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara dalle ore 6 alle 11 di lunedì 19 giugno saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di SERAFINA DEPANIS per il primo anniversario della sua morte. Il fratello ed i parenti saranno riconoscenti a quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera. [illegible]